

In audizione al Senato la Fondazione Gimbe segnala **disuguaglianze** regionali e criticità di finanziamento **Basilicata in zona rossa. "Ma equiparare Lea e Lep cristalli le disuguaglianze"**

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - Dopo il monitoraggio ufficiale del Ministero della Salute tramite gli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (Nsg) che dà un voto di insufficienza ai Livelli Essenziali di Assistenza in Basilicata è la Fondazione **Gimbe** ad accentuare le profonde differenze tra le Regioni con il Sistema Sanitario Regionale lucano ancora indietro. Il Presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, ha messo "il dito nella piaga" nel corso dell'audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, nell'ambito dell'esame del Disegno di Legge delega n. 1623 per la determinazione dei Lep. Da evidenziare che i Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep) sono l'insieme delle prestazioni e dei servizi che lo Stato deve garantire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, per assicurare i diritti civili e sociali fondamentali delle persone indipendentemente dalla Regione o dal Comune di residenza. I Lep sono previsti dall'articolo 117 della Costituzione, che attribuisce allo Stato la competenza esclusiva nel determinarli, anche se

molte funzioni sono svolte da Regioni ed enti locali. I Lep riguardano tutti i diritti civili e sociali, ad esempio: servizi sociali, istruzione, tutela della salute, trasporto pubblico locale, politiche abitative, servizi per l'inclusione sociale e lavorativa. Ad oggi i Lep non sono stati definiti se non in maniera parziale e solo in alcuni ambiti.

Nel 2023 (ultimo anno disponibile) ben 8 Regioni - tra le quali la Basilicata - risultano non adempienti ai Lea non raggiungendo la soglia minima di 60 punti su 100 in almeno una delle tre macro-aree: prevenzione, distrettuale e ospedaliera. Inoltre, sommando i punteggi ottenuti nelle tre macro-aree, a fronte di un punteggio medio di 226 punti su 300, esistono divari molto marcati: Veneto e Toscana superano i 280 punti, mentre altre Regioni non raggiungono i 200 punti, in particolare nel Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata punteggio 189, Calabria, Molise, Sicilia) e in Valle d'Aosta. Infine, in ciascuna macro-area, il divario tra le Regioni con le migliori performance e quelle in maggiore difficoltà supera i 40 punti, arrivando in alcune aree a scarti ancora maggiori, con criticità soprattutto sull'assistenza territoriale e sulla prevenzione concentrate soprattutto al Sud. In dettaglio alla Basilicata è assegnato un punteggio 68 per la prevenzione (il raffronto è con

Provincia Autonoma Trento e Veneto 98), 52 per l'area distrettuale (96 Veneto) e 69 per quella ospedaliera (97 Veneto). "Tenendo conto che il Nsg fornisce solo un

quadro generale sull'adempimento dei Lea - ha evidenziato **Cartabellotta** - ma non misura l'effettiva qualità dell'assistenza erogata né tantomeno l'effettiva esi-

gibilità del diritto costituzionale alla tutela della salute, l'entità delle disuguaglianze regionali e territoriali è largamente sottostimata".

La Fondazione **Gimbe** ha ribadito la necessità di definire i Lep sanitari, perché l'equiparazione tra Lea e Lep non poggia su solide basi giuridiche e tecniche e si fonda su una interpretazione forzata della sentenza della Corte costituzionale n. 192/2024 volta ad accelerare l'attuazione dell'autonomia differenziata. "Con questa scorciatoia - ha detto **Cartabellotta** - il



Peso:94%

rischio concreto è di proclamare nuovi diritti senza le risorse per garantirli. Infatti, qualora definiti, i Lep sanitari dovrebbero essere finanziati, ma con l'attuale livello di sottofinanziamento del Ssn le risorse sarebbero largamente insufficienti per renderli realmente esigibili dai cittadini. Ma soprattutto questa scelta legittimerebbe normativamente la mancata esigibilità del diritto alla tutela della salute, trasformando l'autonomia differenziata in un moltiplicatore di disuguaglianze. Con ulteriore indebolimento delle Regioni del Mezzogiorno ed effetti boomerang per le Regioni del Nord, che non potranno più gestire l'ulteriore incremento di

mobilità sanitaria"

Con la legge di Bilancio 2026 - riferisce il dottor Francesco Toscani, referente Federlab Basilicata - il finanziamento della sanità ha un incremento di 6,3 miliardi rispetto al 2025. Le nuove risorse sono destinate in via prioritaria al recupero delle liste d'attesa, al rafforzamento del personale, alla prevenzione e al consolidamento del Servizio sanitario nazionale nella fase post-Pnrr. Tra le principali novità, la possibilità per gli enti dei servizi sanitari regionali di assumere personale a tempo indeterminato in deroga agli attuali vincoli. La manovra stanziava 100 milioni per l'adeguamento delle tariffe ambulatoriali e 1

miliardo per la revisione delle tariffe di ricovero e riabilitazione. Ampio spazio alla prevenzione: sono previsti interventi su screening mammografici e colon-rettali, estensione dei test genomici, rafforzamento degli screening neonatali e di quelli legati all'inquinamento ambientale, oltre a misure per la medicina di precisione, la salute mentale e le cure palliative. Per rendere più efficiente l'uso delle risorse, entro il 31 marzo 2026 un decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Mef, definirà nuove regole di riparto del Fondo sanitario nazionale, con verifiche sull'effettivo utilizzo dei fondi per le finalità assistenziali previste. Cresce inoltre il tetto di

spesa - riferisce ancora Toscani - per l'acquisto di prestazioni dai privati accreditati, che dal 2026 aumenta dell'1% rispetto ai limiti fissati dalla Spending Review.

Il provvedimento non interviene invece sul riordino della rete dei laboratori, mentre risultano rinnovate tutte le tutele previdenziali per il personale medico, infermieristico, tecnico, veterinario e per i biologi.



Regione	Punteggio totale 2023
Veneto	288
Toscana	286
Emilia-Romagna	278
Prov. Aut. Trento	278
Piemonte	270
Lombardia	257
Umbria	257
Marche	248
Friuli Venezia Giulia	239
Puglia	228
Liguria	219
Lazio	216
Campania	206
Prov. Aut. Bolzano	202
Molise	193
Sardegna	192
Basilicata	189
Abruzzo	185
Calabria	177
Sicilia	171
Valle d'Aosta	165

Quartili ≤192 >192 e ≤219 >219 e ≤257 >257

*Regione inadempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)

AREA PREVENZIONE		AREA DISTRETTUALE		AREA OSPEDALIERA	
Regione	Punteggio	Regione	Punteggio	Regione	Punteggio
Prov. Aut. Trento	98	Veneto	96	Prov. Aut. Trento	97
Veneto	98	Toscana	95	Toscana	96
Emilia-Romagna	97	Piemonte	90	Veneto	94
Lombardia	95	Emilia-Romagna	89	Emilia-Romagna	92
Toscana	95	Liguria	85	Marche	91
Piemonte	93	Marche	83	Piemonte	87
Umbria	93	Prov. Aut. Trento	83	Lombardia	86
Friuli Venezia Giulia	81	Prov. Aut. Bolzano	82	Lazio	85
Valle d'Aosta	77	Friuli Venezia Giulia	81	Puglia	85
Marche	74	Umbria	80	Umbria	84
Puglia	74	Lombardia	76	Abruzzo	83
Basilicata	68	Molise	73	Liguria	80
Calabria	68	Campania	72	Sicilia	80
Sardegna	65	Puglia	69	Friuli Venezia Giulia	73
Lazio	63	Lazio	68	Campania	72
Campania	62	Sardegna	67	Basilicata	69
Molise	58	Basilicata	52	Calabria	69
Prov. Aut. Bolzano	58	Abruzzo	45	Molise	62
Abruzzo	54	Sicilia	44	Prov. Aut. Bolzano	62
Liguria	54	Calabria	40	Sardegna	60
Sicilia	49	Valle d'Aosta	35	Valle d'Aosta	53

Nota: in grassetto le 8 Regioni del Mezzogiorno

Il nuovo Sistema di Garanzia con i punteggi 2023 per le tre macroaree e sotto il punteggio totale degli adempimenti Lea dell'anno 2023; a sinistra il dottor Francesco Toscani, referente Federlab Basilicata



Peso:94%